

REGIONE PIEMONTE  
PROVINCIA DI CUNEO

## COMUNE CERRETTO LANGHE

PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE

### VARIANTE STRUTTURALE n. 3 con aggiornamento del quadro del dissesti

Ai sensi della L.R. n.56 del 15/12/1977 come modificata dalla L.R. n.3/2013 e L.R. n.17/2013

## Tavola 2

### CARTA DI SINTESI DELLA PERICOLOSITA' GEOMORFOLOGICA E DELL'IDONEITA' ALL'UTILIZZAZIONE URBANISTICA

scala 1:10.000  
Dicembre 2013

PROGETTO PRELIMINARE  
Adottato con D.C. n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_

PROGETTO DEFINITIVO  
Adottato con D.C. n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_

Sindaco:

Segretario Comunale:

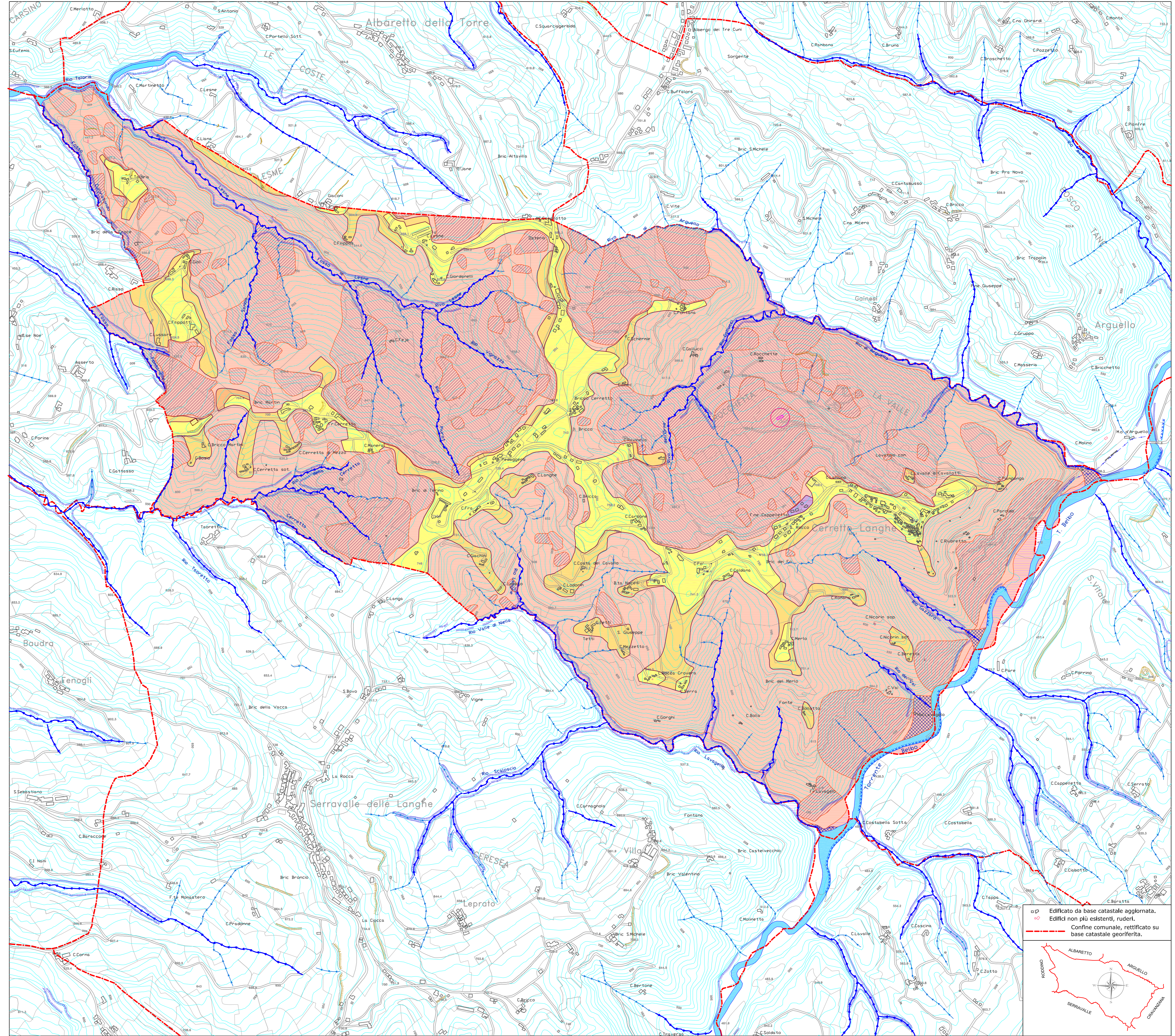
Responsabile del Procedimento:

STUDIO GEOLOGICO  
dott. ORLANDO COSTAGLI  
Via Pedona 5 - 12100 Cuneo  
tel. 0171 491844  
geologocostagli@tin.it  
www.costagli.it

Base: Carta Tecnica Regionale (1991), riveduta e corretta per quanto riguarda:

- confini comunali, con sovrapposizione del catastrale georeferenziato in coord. Gauss-Boaga;
- reticolo idrografico, con verifiche su ortofoto e catastale georeferenziato;
- acque pubbliche, da catastale georeferenziato;
- toponomastica di località ed edifici sparsi, da catastale;
- edifici costruiti dopo il 1991 o non riportati nel C.T.R. di base, da catastale ed ortofoto georeferenziati;
- edifici non più esistenti.

Pericolosità geomorfologica	Classi	CLASSI D'IDONEITA' URBANISTICA (Circolare P.G.R. n.7/LAP 8.05.1996 e Nota Tecnica Esplicativa del Dicembre 1999)
base o moderata	Classe II	Porzioni di territorio nelle quali le condizioni di moderata pericolosità geomorfologica possono essere agevolmente superate attraverso l'adozione ed il rispetto di modesti accorgimenti tecnici esplicitati a livello di Norme Tecniche di Attuazione e realizzabili a livello di progetto esecutivo esclusivamente nell'ambito del singolo lotto edificatorio o dell'intero significativo.
da moderata a elevata	Classe III (non differenziata)	Porzioni di territorio inedificate, ma con possibile presenza di edifici sparsi, ritenute potenzialmente dissestabili (aree ad incerta stabilità); aree caratterizzate da fattori geomorfologici e geotecnici penalizzanti, aree attigue a zone in dissesto).  Interventi edili: # Manutenzione, restauro, ristrutturazione, adeguamento igienico-funzionale, cambi di destinazione d'uso. # Possibilità di realizzare nuove costruzioni che riguardino in senso stretto edifici per attività agricole e residenze rurali connesse alla conduzione aziendale. Gli edifici dovranno risultare non diversamente localizzabili nell'ambito dell'azienda agricola e la loro fattibilità verificata ed accertata da opportune indagini geologiche, idrogeologiche e, se necessario, geostatiche dirette di dettaglio.
elevata o molto elevata	Classe III-A	Porzioni di territorio inedificate, ma con possibile presenza di edifici sparsi, che presentano caratteri geomorfologici o idrogeologici che le rendono inidonee a nuovi insediamenti anche a carattere rurale, aree: - in frana attiva (Fa), - in frana quiescente (Fq), - esondabili (Ee), - di conoide attivo (Ca), - aree caratterizzate da fattori geomorfologici e geotecnici fortemente penalizzanti.  Gli interventi edili ammessi, se ricadenti in areali perimetrati a pericolosità geomorfologica, sono normati dall'art. 9 delle Norme di Attuazione al PAI, commi 2 (Fa), 3 (Fq), 5 (Ee), 7 (Ca).  Per le aree esterne alle suddette perimetrazioni, non rientranti in aree in dissesto, non sono ammessi gli interventi che aumentino il carico antropico ed urbanistico, è consentita, oltre a quanto previsto nel precedente articolo:  - manutenzione ordinaria e straordinaria; - restauro e risanamento conservativo; - ristrutturazione edilizia e ampliamento "una-tantum" (max 20% del volume originario per adeguamento igienico, sanitario e funzionale; realizzazione dei volumi tecnici, dotazione di opere e/o volumi pertinenziali); - un modesto aumento del carico antropico solo se deriva da una più razionale fruizione degli edifici esistenti e solo a seguito di indagini puntuali e opere per la riduzione del rischio; il modesto aumento di carico antropico è ammesso ove si preveda la dismissione di locali a rischio e comunque non deve comportare un aumento della SUI residenziale maggiore del 20% di quella esistente; non è ammesso l'aumento delle unità abitative esistenti. - la realizzazione di opere ed impianti non altrimenti localizzabili, di nuove infrastrutture pubbliche o di interesse pubblico, nonché l'ampliamento o la ristrutturazione delle esistenti, purché compatibili con lo stato del dissesto esistente; - le opere di difesa idrogeologica.
	Classe III-B2	Porzione di territorio edificata di Frana ne Cappelletta, attigua ad areali in frana sotto monitoraggio della Regione Piemonte, nella quale gli elementi di pericolosità geologica e di rischio sono tali da richiedere, cautelativamente, interventi di riassetto territoriale di carattere pubblico o privato a tutela del patrimonio urbanistico esistente.  In assenza di interventi di riassetto territoriale sono ammessi: manutenzione, restauro e risanamento conservativo, cambi di destinazione d'uso, ristrutturazione edilizia senza aumento di cubatura per documentate esigenze di adeguamento igienico, sanitario e funzionale. A seguito della realizzazione delle opere di sistemazione saranno possibili ampliamenti e completamenti degli edifici esistenti.
Edifici		Evento alluvionale Novembre 1994:  Fabbricati ed aree di pertinenza trasferiti al demanio pubblico, ai sensi della Legge n.445/1998 ed art. 18bis del P.A.I.
Acque correnti superficiali		# Distanze da corsi d'acqua demaniali e pubblici - fasce d'inedificabilità  Rio Talloria - Torrente Belbo. Si applica: - R.D. n.523/1904, 10 metri di rispetto dalle sponde incise. - L.R. n.56/77, art. 29 comma 2°, 100 metri dal limite del demanio o sponda incisa.  # Distanze da corsi d'acqua non demaniali - fasce d'inedificabilità  - Confluenti nel Belbo: Rio di Arguello, Rivo dell'Orme, Rio Gazzaro, Rio del Val, Rio Lavagello, Rio Valle di Niella, Rio Langhe. - Confluenti nel Talloria: Rio Cernella, Rio Taoretto, Fosso Fontanelle, Rivo di Lesme, Rivo Vignazza, Fosso Samba. Si applica una distanza di rispetto inedificabile di 25,00 metri dalla sponda del rio.  # Distanze dalle principali linee di compluvio e drenaggio - fasce d'inedificabilità  Si applica una distanza di rispetto inedificabile di 5 metri dall'asse dell'incisione o linea di drenaggio.



Edificato da base catastale aggiornata.  
Edifici non più esistenti, ruderi.  
Confine comunale, rettificato su base catastale georiferita.

